

CAIRO MONTENOTTE

Dopo l'alluvione, l'Asl trasferisce la Radiologia al piano superiore

MAURO CAMOIRANO – PAGINA 40



Dopo l'alluvione l'Asl trasferisce la Radiologia al piano superiore



Il direttore generale dell'Asl2 Michele Orlando ha spiegato che il reparto di Radiologia di Cairo dovrà essere trasferito dal seminterato al piano superiore, per evitare il rischio che in futuro possa essere nuovamente danneggiato dall'alluvione come è accaduto lo scorso 26 ottobre. I locali prescelti si trovano al piano terra, tra la Direzione sanitaria e la Dialisi e dovranno naturalmente essere adattati e schermati dalle radiazioni.

Il direttore dell'Asl intende trasferire il reparto nei locali tra la Direzione sanitaria e la Dialisi per evitare il rischio di altri allagamenti

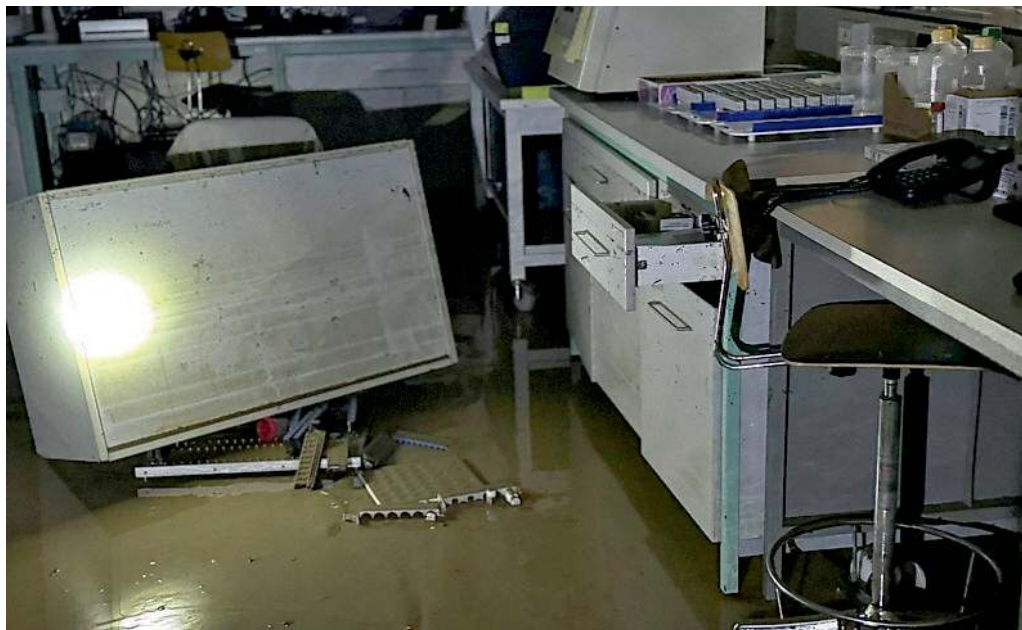
La Radiologia dell'ospedale di Cairo dopo l'alluvione trasloca al piano terra

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
CAIRO MONTENOTTE

Radiologia Cairo, riattivare, spostando di un piano, il reparto messo in ginocchio dall'alluvione del 26 ottobre non è così semplice, nonostante il massimo impegno della direzione Asl 2. Più che una questione di costi, sarà necessario un gioco di equilibrio tra l'esigenza di ridare servizi idonei ai pazienti e i margini molto stretti dei lavori Pnrr per la Casa di comunità.

Conferma, il direttore generale, Michele Orlando: «È evidente l'impossibilità di tornare a usare il piano interrato: i danni sono molti, ma, soprattutto, in caso di allerta e di un possibile allagamento del reparto, i macchinari non si possono spostare, quindi non è logico attrezzare un reparto così tecnologico in una zona che ha limitazioni». Soprattutto pensando alla futura Tac, imminente: «Da questo punto di vista siamo stati, per così dire, fortunati visto che



L'ospedale di Cairo è stato duramente colpito dall'alluvione del 26 ottobre

le operazioni di installazione avrebbero dovuto iniziare la settimana dopo».

Tra l'altro l'acquisto del macchinario, dal costo ingente (secondo quanto riportato sito Asl oltre 581 mila euro a cui si devono aggiungere 200 mila euro delle opere architettoniche ed impiantisti-

che), è possibile grazie ai fondi Pnrr, e non sarebbe proprio il massimo poi giustificare che è stato installato in una zona esondabile. Serve quindi una soluzione.

Premette, il direttore generale: «Oggi si lavora con ecografi, salvati dall'alluvione perché leggeri; per le mammo-

grafie con il camper attrezzato; e con un radiografo portatile per PPI e pazienti interni, quindi senza accesso di pazienti esterni per radiologia tradizionale dirottati altrove. Ma è una soluzione tampone per la radiologia tradizionale, e un apparecchio portatile non può essere certo una solu-



MICHELE ORLANDO
DIRETTORE DELL'ASL2



Non possiamo correre il rischio che i locali interrati vengano di nuovo invasi dall'acqua

zione prolungata nemmeno per il PPI, infatti, ci stiamo già adoperando per acquistare un nuovo apparecchio DR (lo strumento fisso di radiologia digitale per la radiologia tradizionale) e lo si farà a brevissimo. Contestualmente – prosegue Orlando – l'altra priorità è trovare spazi dove traslocare

il reparto. L'ipotesi, emersa dai sopralluoghi, è ricavarli nei 500 metri della Direzione sanitaria-Dialisi, a piano terra, stringendo un po' Dialisi senza, però, penalizzare quell'ottimo servizio».

Non si possono, infatti, "inventare" soluzioni diverse dal nulla, magari utilizzando altre aree o altri piani, al di là delle caratteristiche di peso delle apparecchiature, e le necessità di locali idonei e da schermare, anche perché «i lavori del Pnrr per la casa di Comunità, che stanno proseguendo, hanno tempi stretti: non possiamo intervenire con modifiche sostanziali che prevedano nuovi progetti a stravolgere quello già messo in campo, quindi si deve lavorare di fioretto per trovare soluzioni. E quella di intervenire sul piano terra, tra Direzione sanitaria e Dialisi, pare la migliore, anche se stiamo continuando le verifiche».

Intanto, sul tavolo anche l'ipotesi di acquistare temporaneamente, per la radiologia tradizionale, prestazioni da un Centro privato locale. —